
 <p>FEDERAZIONE <b>UIL SCUOLA RUA</b></p>	<p><b>Note in UIL</b> <b>Uil Scuola Regionale- Via Bologna, 11</b> <b>Tel. 011/58.57.013</b> <b>torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it</b> <b>26 Marzo 2023</b></p>	 <p><b>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</b></p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA  
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

## **ATTO DI INDIRIZZO INTEGRATO CON SORPRESA**

**ABBONDANTEMENTE DECURTATI I 300 MLN DI € (- 80 MLN DI €) DESTINATI  
AL RINNOVO CCNL ISTRUZIONE E RICERCA**

Questa la comunicazione fornita dall'ARAN alle Organizzazioni sindacali del Comparto nel corso dell'incontro odierno che, all'indomani dell'emanazione del nuovo Atto di Indirizzo da parte del Ministro Valditara, ha segnato la ripresa della trattativa. Come si ricorderà la somma destinata alla valorizzazione della professionalità docente (300 mln di €), avendo il vincolo di destinazione, non poteva essere messa nella disponibilità delle parti al tavolo contrattuale. Lo "sblocco" è arrivato ma riguarda una somma notevolmente inferiore rispetto a quella originaria. Più specificamente, i seguenti finanziamenti integreranno gli aumenti già corrisposti nel mese di dicembre con vigenza 01.01.2022:

- a) € 220.792.609,00, (*quota continuativa*) per la retribuzione della componente fissa della retribuzione;
- b) € 100.000.000,00 stanziati *una tantum* (di cui 85,8 mln di € per i docenti e 14,2 mln di € per gli ATA)

A decorrere dall'01.01.2023, gli stessi si ridurranno a:

- a) 227.500.000,00 sempre per le medesime finalità di cui alla lett. a).

Oltre a tali risorse, residuano:

- Il 5% dello stanziamento complessivo iniziale, stimato intorno ai 90 mln di €, che verranno utilizzati, sia per docenti che per ATA, per definire i diversi istituti contrattuali;
- 36,9 mln di € per l'Ordinamento professionale del personale ATA.

In relazione ai fondi di cui alle lett. a e b, la Uil Scuola Rua ha asserito che gli stessi devono mantenere la destinazione originaria integrando la componente fissa della retribuzione.

Nel corso del prosieguo della trattativa verranno contrattualizzati i fondi per la valorizzazione del personale docente in relazione alla *continuità* (30 mln di €) e alla permanenza nelle *zone caratterizzate da rischio di spopolamento e da valori degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica* (3 mln di €). In relazione al primo aspetto (*la continuità didattica*), la Uil Scuola Rua ha ribadito la propria contrarietà, peraltro, già espressa ai tavoli ministeriali. Ha evidenziato una netta contraddizione con l'attuale sistema di mobilità che propone un vincolo triennale per legge per docenti e DSGA. Nello specifico, si continua a perseguire la logica della parcellizzazione degli scarni emolumenti, introducendo elementi

divisivi. Sul secondo aspetto, appare davvero incomprensibile riconoscere il disagio esclusivamente al personale docente e non anche a tutto il personale che presta servizio nei medesimi luoghi e nelle medesime condizioni di disagio.

Infine, la Uil Scuola Rua ha stigmatizzato l'esiguità delle risorse che, ha precisato, riguardano solo il triennio contrattuale (2019/21), mentre per quello in corso 2022/24, non esiste alcun finanziamento. Al momento, il problema delle basse retribuzioni del personale scolastico rimane insoluto anche in una dimensione prospettica. A regime, i fondi stanziati consentiranno un aumento degli stipendi inferiore al 5%, molto al di sotto del tasso di inflazione attuale che viaggia a percentuali più che doppie.

La trattativa proseguirà nei prossimi giorni seguendo una calendarizzazione in corso di definizione considerato che l'ARAN ha presentato una nuova bozza aggiornata del CCNL per i quattro Settori (Istruzione, Università, Ricerca e AFAM). In riferimento a questo aspetto, la Uil Scuola Rua ha chiesto la produzione di un testo chiaro, comprensibile e di agevole consultazione considerata l'ampia platea di lavoratori cui lo stesso è diretto.

---

---

## INCONTRO AL MIUR

Il giorno 21 marzo 2023 si è svolta al MIM l'informativa sulla nuova figura del Tutor dell'orientamento, introdotta DM 328/2022 (linee guida dell'orientamento), con l'illustrazione da parte dell'amministrazione del Decreto Ministeriale e della circolare relativa alla ripartizione dei finanziamenti (150 milioni di euro) stanziati dalla Legge n.19/22 art. 1 comma 561 e dei criteri per l'individuazione dei futuri docenti TUTOR.

Si ricorda che, in prima applicazione, per l'a.s. 2023/23, il docente tutor sarà previsto solo per le classi III, IV, V delle scuole secondarie di II grado.

Il finanziamento alle scuole avverrà con una ripartizione basata sul numero degli alunni delle ultime tre classi diviso per possibili gruppi da 30 a 50 alunni che saranno affidati ad un singolo TUTOR dell'orientamento.

Nello specifico 150 milioni di euro diviso circa 150 mila studenti per 30/50 alunni porta, come riportato nella circolare, un compenso che va da un minimo di 2850 euro ad un massimo di 4750 annui euro lordo stato a TUTOR.

L'amministrazione prevede circa 40.000 TUTOR, che dovranno avere i seguenti requisiti per poter partecipare alla formazione:

- cinque anni di anzianità di servizio con contratto a tempo indeterminato;
- avere svolto compiti rientranti in quelli attribuiti al tutor scolastico (funzione strumentale per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO...);
- aver manifestato la disponibilità ad assumere la funzione di tutor per almeno un triennio scolastico.

La speranza dell'amministrazione è quella che possano partecipare alla formazione iniziale di 20 ore con esame finale prevista per chi intenda diventare TUTOR un numero significativamente maggiore, dando così la possibilità poi al Dirigente Scolastico della singola istituzione, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, di scegliere tra i docenti formati.

Ai docenti TUTOR effettivamente incaricati saranno garantite, da parte di INDIRE, ulteriori attività di accompagnamento e saranno promosse comunità di pratiche fra i docenti.

Cosa farà il docente tutor e cosa dovrà garantire il docente tutor al suo gruppo di alunni (30-50):

1 aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-port-folio personale e cioè:

a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO));

c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive. d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

2 costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida come il docente che gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

L'altra figura di riferimento introdotta insieme a quella del tutor è l'"orientatore", che non avrà nessun percorso di formazione, uno per istituzione scolastica. Quest'ultimo potrà contare su un compenso da 1500 euro ad un massimo di 2000 euro annui lordo stato.

Cosa prevedono le linee guida sull'orientamento per l'orientatore al punto 10.2 "A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro."

La Federazione Uil Scuola Rua nelle seguenti tabelle riporta un calcolo preventivo di quanto potrebbe essere la retribuzione oraria sia del docente TUTOR che dell'ORIENTATORE:

TUTOR per l'orientamento				
Formazione iniziale	Formazione continua	Impegno con il gruppo (stimato)	Totale ore (medio)	Compenso per ora lordo stato
20	10	200 (un ora ogni 2 mesi per alunno del gruppo)	230	16,50 euro
				<b>Compenso netto al docente TUTOR</b>
				7,34 euro
ORIENTATORE				
Formazione iniziale	Formazione continua	Impegno per quanto previsto al punto 10.2 (stimato)	Totale ore (medio)	Compenso per ora lordo stato
0	0	150 (5 ore alla settimana per il periodo di attività didattica, considerando una scuola con 15 classi dalla III alla V e quindi 8 tutor)	150	11,60 euro
				<b>Compenso netto al orientatore</b>
				5,16 euro

Per gli aspetti relativi ai criteri e alla distribuzione delle risorse, è demandata alla contrattazione d'Istituto la distribuzione dei compensi, che però dovranno rimanere entro il limite imposto dal decreto e dalla circolare, per i TUTOR da un minimo di 2850 euro ad un massimo di 4750 euro e per gli ORIENTATORI da un minimo di 1500 euro ad un massimo di 2000 euro.

Per la Federazione Uil Scuola Rua la figura del tutor non è sicuramente una sperimentazione di cui la scuola avrebbe bisogno e che certamente non risolve i veri e seri problemi presenti in essa.

Non occorre inventarsi nuove figure. I tutor, anche se non ufficialmente, esistono già all'interno delle scuole. L'attività di tutoraggio - psicologico, educativo, orientativo - è insita già nella professione docente al quale basterebbe aumentare lo stipendio per valorizzare il lavoro che svolge, compreso quello ufficioso di tutor!

Piuttosto le urgenze, per la scuola, sono altre: è necessario intanto chiudere le partite attualmente in atto come la parte giuridica del contratto, valorizzare l'esistente, togliere carte inutili, offrire garanzie di stabilità al personale precario, sciogliere i vincoli professionali e territoriali, costruire percorsi professionali aderenti alle diverse figure della comunità scolastica.

E' necessario farlo. Diversamente rischiamo di costruire cattedrali nel deserto che piacciono tanto a Bruxelles ma che non risolvono i veri problemi della scuola statale di questo paese.